

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Il secolo del Ducato Orgoglio e tradizione vissuti con il cuore

Anniversario. La presentazione del volume postumo di Zanetti sui modi di dire orobici apre le celebrazioni dell'avventura scaturita da una protesta nel 1924

GIULIO TAMINELLI

Il 31 dicembre 1924, il pianista e poeta Roberto Paris marciava in direzione di Piazza Pontida seguito da un manipolo di persone e dalla redazione del «Giopì». L'obiettivo era uno: inaugurare la torre dei Caduti da mesi ultimata ma non ancora degnata di nessuna cerimonia ufficiale da parte del governo. Allo scoccare della mezzanotte, un breve discorso di inaugurazione seguito da scroscianti applausi e dall'urlo «Viva il duca di piazza Pontida!» segna l'inizio del Ducato di Piazza Pontida. A cento anni di distanza, nella cornice della sala dieci dell'Uci cinemas di Oriocenter, il duca Mario Morotti «Smiciatöt» e i suoi Cavalieri hanno celebrato il centenario del Ducato con un appuntamento in tre atti volto a ripercorrere la storia di quella che ad oggi è la più antica associazione bergamasca.

Ospiti d'eccezione il vice sindaco di Bergamo Sergio Gandi e il presidente del consiglio comunale Ferruccio Rota che, con il loro intervento, hanno

sottolineato il grande impegno civico dimostrato dal Ducato lungo tutta la propria storia, augurando infine altri cento, anzi, mille anni di Ducato. Il primo appuntamento della serata è stato la presentazione, a cura del professor Erminio Gennaro e Giusi Bonacina del libro «Parlarbergamasco», opera postuma dell'autore Umberto Zanetti. Questo lavoro, affiancato alle precedenti opere di Zanetti «Bergamascando» e «Bergamascamente», va a chiudere quella che ad oggi è la più ricca raccolta di modi di dire bergamaschi, con un totale di 1500 tra motti, proverbi ed espressioni frutto della passione di Zanetti per il territorio con particolare predilezione per i sen-

**In un video
le testimonianze
dei protagonisti
del lungo cammino
del sodalizio**

timenti e le abitudini del popolo orobico.

«Il curriculum "scarnificato" di Zanetti occupa più di dieci cartelle tra pubblicazioni, benemerenze e attività culturali». Così Gennaro ha cominciato il proprio discorso in memoria di Zanetti, un uomo dal carattere «sténch», come ha ricordato anche l'amica Giusi Bonacina, ma da sempre attento alla valenza culturale del bergamasco in quanto lingua completa e in costante evoluzione, oltre che poeta di rara bravura. Come ultimo omaggio all'impegno di Zanetti nel produrre versi nell'amata lingua bergamasca - e guai a chiamarlo dialetto -, Ferruccio Giuliani ha declamato in sala due tra i componimenti più famosi dell'autore, ovvero «Öltem Dialèt» e «Föch». Un altro sentito omaggio, ovvero quello per il 25° anniversario della scomparsa di Francesco Barbieri, il duca «Brasca Ü», introduce il secondo appuntamento della serata, ovvero la presentazione del video-racconto «Cento anni insieme», prodotto da R



I cavalieri del Ducato schierati all'Uci Cinemas di Orio per la proiezione di «Cento anni insieme» BEDOLIS



Raffaele Tintori e Emanuela Giovanessi, figuranti ufficiali del Ducato nei panni di Gioppino e Margi



Il duca Mario Morotti consegna la medaglia al Grande cancelliere Gian Mario Marchesi

Production e da Mario Binetti che ne ha curato anche la regia. Un documentario celebrativo, comprendente anche un intervento del sindaco Giorgio Gori dedicato a far conoscere al pubblico il Ducato di Piazza Pontida e la sua storia, dalla sua nascita ai suoi intenti, passando per gli organi che lo compongono ed infine il suo ruolo nella modernità.

Spazio infine alla cerimonia di presentazione e consegna

della prestigiosa medaglia celebrativa dell'evento, oggetto da collezione realizzato in bronzo e riportato sul dritto la maschera di Gioppino appoggiato al bastone, con il rovescio dedicato invece al simbolo del centenario dall'associazione. La medaglia, realizzata dallo scultore di Dalmine Luigi Oldani è stata presentata al pubblico, per poi essere consegnata ad ognuno dei Cavalieri Jure Pleno direttamente dalle mani del

novantatreenne Gianmario Marchesi, Cancellier Grande del Ducato.

In una Bergamo lanciata verso il futuro il ducato custodisce, preserva ed esalta l'identità del popolo bergamasco senza però alcun senso di chiusura e di provincialismo e, esattamente come in quel capodanno di cento anni fa, non c'è cosa migliore che riunirsi e gridare tutti insieme «Viva il Duca e il Ducato di Piazza Pontida!»

IN PIAZZA PONTIDA LA CERIMONIA CON IL DUCA E GORI

Un timbro con il «Giopì» che sa di storia e radici

ALESSANDRA RIZZI

Presentati gli annulli speciali per gli anniversari del Ducato e del giornale. Il sindaco al sodalizio: «Ha le energie per andare avanti»

Una data da incorniciare. Anzi da timbrare con apposito annullo. Infatti ieri, 15 marzo è ricorso il centenario della nascita del Ducato di Piazza Pontida, «sodalizio di tradizioni, cultura, arte e folclore» della città, come recita lo statuto interno. Il 15 marzo 1923, infatti, si è costituita ufficialmente l'associazione intorno ad un

gruppo di persone scese in piazza tre mesi prima per protestare contro le autorità che non si decidevano ad inaugurare l'appena ultimata Torre dei Caduti. La ricorrenza coincide con il 130° anniversario della fondazione del giornale Giopì. Per celebrare gli anniversari sono stati organizzati tre giorni di iniziative - i primi di un lungo programma ricco di proposte - che hanno preso il via ieri con l'allestimento in piazza di un «ufficio postale» addetto ad effettuare due annulli postali ducali commemorativi. Il primo annullo, realizzato nel formato tondo, riproduceva la grafica del logo con la coronagemmata e con volatile, insieme al numero 100. Il secondo annullo rea-

lizzato in formato ovale con l'immagine stilizzata del «Giopì» e la scritta «SÈNT-TRÈNT'AGN DE PÖBLICASSIÙ DEL GIOPÌ». «Il nostro centenario - ha spiegato il duca Mario Morotti - è un'occasione per ricordare il nostro passato associativo e guardare al futuro». Le persone che giungevano in Piazza Pontida potevano scegliere una cartolina storica di Bergamo tra quelle proposte in un primo banchetto e farla poi annullare dalle autorità delle Poste in un secondo banchetto. Oltre a filatelici collezionisti, anche turisti stranieri incuriositi da allestimenti e personaggi in costume. Alle 16 si è svolta una cerimonia istituzionale di bollatura alla presenza del sindaco

Giorgio Gori insieme al duca Mario Morotti, al duca vicario avvocato Lucio Piombi, al Cancellier Grande Gianmario Marchesi, ai duchi emeriti Bruno Agazzi e Andrea Gibellini. «Sono contento di essere qui con voi a fare questo passaggio - ha affermato Gori - perché 100 anni è una data che va sottolineata. Sono stati 100 anni di costante attività in cui si sono dati la staffetta tanti 'duchi' e tanti volontari che hanno condiviso la passione per la tradizione, per il dialetto, per un'idea di territorio. Nonostante tutto quello che è successo in questi 100 anni, eventi belli, brutti, guerre, cambiamenti, il Ducato è rimasto e ha tutte le energie per andare avanti». «L'associazione - ha continuato - ha la sua ragion d'essere nel bisogno che ognuno di noi ha di sentirsi radicato in una storia, in un territorio, di sentirsi parte di una famiglia». Il sindaco ha quindi consegnato una targa ai referenti del Ducato come riconoscimento per l'attività svolta negli anni e ha ricevuto dal Ducato una medaglia personalizzata, la numero 100 di 100 coniate per l'occasione.



Il duca Morotti e il sindaco Gori alla cerimonia della bollatura



L'annullo postale dedicato al centenario del Ducato FOTO BEDOLIS